



POLITICHE&MERCATI/2

Negli ultimi anni il continuo cambiamento del rapporto tra stock e consumi ha alimentato la volatilità

# Grano, l'Europa in balia dei mercati

Le aree deficitarie come l'Italia hanno pagato il prezzo più alto della deregulation comunitaria

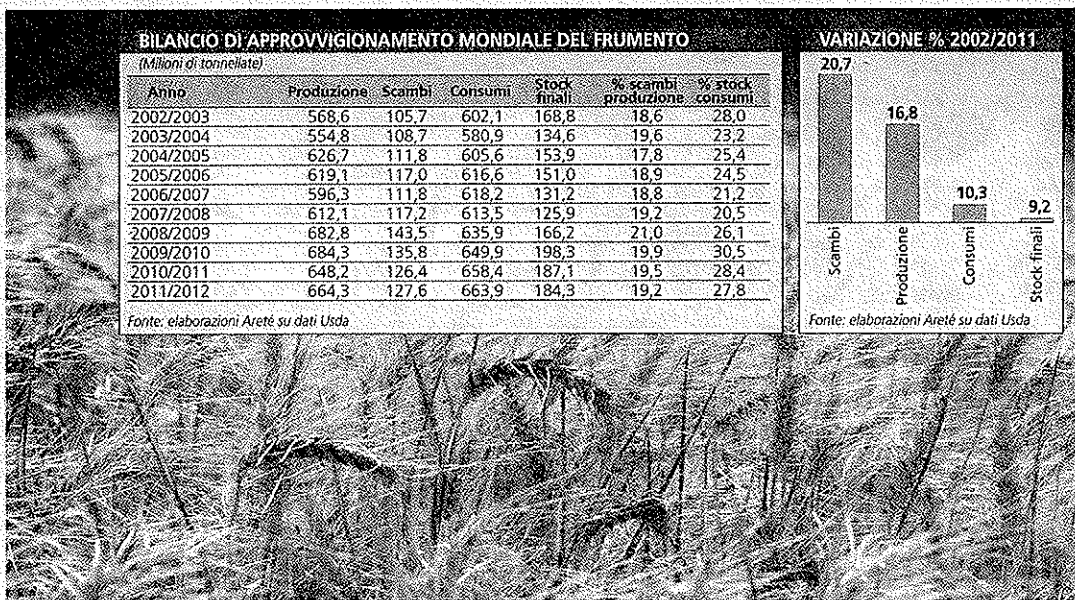
Nell'ultimo decennio il mercato mondiale del frumento è stato caratterizzato da rilevanti variazioni del rapporto tra stock finali e consumi, ovvero dell'indicatore per eccellenza della «temperatura» del mercato.

Tra il 2006 e il 2008, quando il rapporto era prossimo al 20%, il prezzo del frumento tenero e duro ha toccato picchi mai raggiunti nei 60 anni precedenti. Per contro nelle campagne 2009 e 2010, con il rapporto prossimo al 30%, i prezzi del frumento tenero si sono molto ridotti, e per il frumento duro si sono addirittura più che dimezzati rispetto ai massimi del 2007-08.

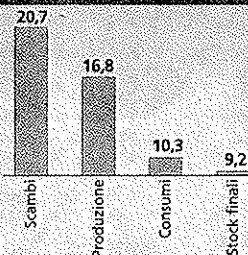
In generale, la volatilità (ovvero l'ampiezza e la frequenza delle variazioni) dei prezzi del frumento tenero e duro è molto aumentata proprio a partire dal 2007, sia sul mercato internazionale che su quello nazionale, anche a causa del progressivo smantellamento del sistema di protezione e stabilizzazione del mercato cerealicolo comunitario portato avanti nelle riforme della Pac succedutesi dal 2000 a oggi.

Nel 2010-2011 il mercato del frumento tenero è stato soprattutto caratterizzato da una produzione molto limitata in Russia: il bando alle esportazioni, imposto da tale paese a partire dall'agosto 2010 e solo recentemente revocato, ha fatto sì che gli Usa e la Francia incrementassero le proprie esportazioni (in particolare verso il Nordafrica, principale area di deficit cerealicolo a livello mondiale), ed ha sospinto nuovamente verso l'alto i prezzi.

La campagna attualmente in corso - con riferimen-



VARIAZIONE % 2002/2011



to al frumento tenero - è iniziata all'insegna del timore che la produzione potesse essere deludente sia in Nordamerica che nei paesi dell'Europa Centrale, principalmente a causa di un andamento meteorologico sfavorevole. Tuttavia con l'avvicinarsi del raccolto le prime stime dei più accreditati istituti di ricerca (Usda, Igc) hanno dato indicazioni incoraggianti, e ciò ha avuto un effetto ribassista sui prezzi.

Va però considerato che la raccolta delle colture a semina autunnale è ancora in corso nelle aree di coltivazione più settentrionali dell'emisfero nord, e che quella delle colture a semina primaverile in Nordamerica deve ancora iniziare: le stime sulla produzione totale potrebbero quindi essere

nuovamente riviste. Il frumento duro, a differenza del tenero, si caratterizza per una significativa concentrazione geografica sia dell'offerta (con Canada e Usa nel ruolo di maggiori esportatori mondiali) sia della domanda (l'Italia è uno dei maggiori importatori mondiali), ed è tradizionalmente alquanto volatile.

La situazione strutturalmente deficitaria del nostro paese deriva in buona parte da motivi tecnici: per ottenere semole adatte alla produzione di pasta è infatti ne-

cessario includere nelle miscele destinate alla molitura grani con speciali caratteristiche qualitative, che è difficile ottenere nei nostri ambienti di coltivazione.

Il deficit si è però venuto aggravando negli ultimi anni per il progressivo declino di tale coltura specialmente nel Mezzogiorno, più che altro a causa della riduzione degli aiuti Ue «accoppiati» alla sua coltivazione.

Le previsioni per la campagna in corso vedono un notevole recupero della produzione canadese rispetto al-

la scorsa campagna (+50%), che però non si dovrebbe tradurre in un aumento dell'offerta complessiva e degli stock finali su scala mondiale, dato che si partiva da stock iniziali decisamente sotto la norma. Anche in questo caso vi è comunque da considerare che la raccolta nelle principali aree di coltivazione in Nordamerica non è ancora iniziata, e che quindi le previsioni per la campagna in corso potrebbero essere nuovamente riviste.

In conclusione, dato l'attuale quadro normativo, il mercato dei frumenti nazionale e comunitario è strettamente collegato al mercato internazionale: a fronte di un incremento dei prezzi sul mercato mondiale si riscontrerà un analogo incre-

mento sul mercato interno, sia per il frumento duro sia per il tenero. Inoltre l'ormai completo smantellamento dei sistemi di stabilizzazione del mercato comunitario non consente più di mitigare la volatilità dei prezzi, rendendo necessaria l'adozione di nuovi strumenti (analisi, previsioni, strumenti per la gestione e il trasferimento del rischio mercato) per pianificare vendite e acquisti e per gestire i rischi a essi connessi. •

(La puntata precedente è stata pubblicata su «Agrisolet» n. 26/2011)

ALBERICO LOI

ARETE - WWW.ARETEONLINE.NET

© ASSOCIAZIONE AGRISOLE

L'ormai completo smantellamento delle misure della Pac rende necessaria l'adozione di nuovi strumenti di gestione del rischio